

anteprima non divulgabile

MISSIONE CATECHISTA

NR. 1

OTT / NOV
2025

DOSSIER

*Una catechesi
kerygmatica*

LE DOMANDE DIFFICILI

Esistono i fantasmi?

SOCIOLOGIA

*La Gen Z ha bisogno
di speranza*

Missione Catechista | ANNO I Nr. 1 – Allegato al nr. 121 di Domenica NET - Reg. Trib. di Roma nr. 182/2015 del 20 ottobre 2015.

***La passione di
formare formatori***



anteprima non divulgabile

CHI BEN COMINCIA...



Inizia l'anno con gli strumenti giusti,
per fare bene il Bene.

All'interno troverai:

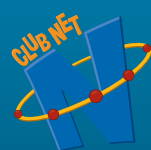
Registro presenze dei bambini

Registro contatti di bambini e genitori

Articoli di formazione sui vari momenti dell'incontro

QR-CODE per accedere a materiali multimediale
(conferenze formative e immagini da colorare)

Calendario liturgico mensile



Acquistalo su www.amicidinet.it

anteprima non divulgabile

IN QUESTO NUMERO DI MISSIONE CATECHISTA

	Editoriale	4
ESSERE	FOCUS La passione di formare formatori	7
	EVANGELIZZAZIONE Una catechesi kerygmatica	16
	PSICO-PEDAGOGIA Educare alle emozioni	20
	GENERAZIONI La Gen Z ha bisogno di speranza	23
	BIOETICA A come... Antropologia	24
	MATRIMONIO E FAMIGLIA Custode del tuo corpo e dei tuoi sogni	26
SAPERE	VITA CRISTIANA Vergogna, scuse e pigrizia	28
	TEOLOGIA La catechesi: tradizione della fede	30
	DIDATTICA DELLA CATECHESI Le domande difficili: esistono i fantasmi?	32
VIVERE	GLI APPUNTI DEL CATECHISTA	34
	CATECHISMO MAGICO	41
	IL PROGRAMMA DELLE VIRTÙ La responsabilità	42
	THE CHOSEN	50
	FAMILIADA	54
	PLAYLIST	56

anteprima non divulgabile

MISSIONE CATECHISTA

Numero 1
Ottobre
Novembre
2025

Cari lettori, quello che avete tra le mani è il primo numero di un sogno che si realizza: *Missione Catechista* è una rivista di **formazione integrale** per catechisti. Uno strumento moderno e attuale che nasce con l'intento di accompagnare tutti coloro che lavorano nell'**evangelizzazione dei bambini e delle loro famiglie**. *Missione Catechista* riempie un vuoto editoriale nel panorama dei periodici cattolici; è infatti una rivista che ha l'ambizioso compito di aiutare i catechisti a crescere come dei veri e propri **apostoli del terzo millennio**, in grado di trasmettere una fede basata su una Parola fresca e sempre nuova che ha da dire qualcosa di significativo per l'uomo di oggi.

È la **passione** a spingerci: crediamo che non ci sia cosa più bella e avvincente di sostenere chi si impegna nella missione di tramandare e alimentare la fiamma della fede nelle **nuove generazioni**. Nelle sessanta densissime pagine a seguire troverete spunti, idee, curiosità, saperi che potranno farvi progredire come cristiani innanzitutto e poi di conseguenza come catechisti. *Missione Catechista* è idealmente divisa in tre grandi sezioni: essere, sapere, vivere.

Essere: poiché ognuno di noi trasmette quello che ha, vogliamo partire nutrendo l'identità del catechista mettendo in luce chi è e chi è chiamato ad essere. Una serie di dossier tematici e un focus introduttivo spazieranno su vari temi dell'attualità di oggi.

Sapere: perché i contenuti sono importanti e perché è ancor più importante trovare la giusta chiave per trasmetterli ai più piccoli. In questa sezione centrale della rivista trovano spazio rubriche fisse a cura di autori esperti in diverse discipline.

Vivere: con una serie di spunti per attività da realizzare con i bambini. Dal "catechesimo magico" al programma di educazione alle virtù, cardine della proposta di NET e della rivista gemella Domenica NET e molto altro.



Emanuele Pica
Direttore



Missione Catechista
Nr. 1 – Ottobre/Novembre 2025

Allegato al nr. 121 di Domenica NET
Reg. Trib. di Roma nr. 182/2015 del
20 ottobre 2015

Direttore responsabile:
P.Andrea Giustiniani, LC

Direttore operativo:
Emanuele Pica

Coordinamento editoriale:
Jacopo Masiero

Progetto grafico:
Luca Trentin

Hanno collaborato:

Tiziana Giudice,
don Andrea Lonardo,
P. Marcelo Bravo Pereira LC,
Martina Ruggiero,
Martina Vettore,
Barbara Costantini,
Giorgia Brambilla,
Pietro Calore,
don Valerio Antonioli,
Anna Pica,
Valentina Raffa
e Diego Zanforlin.

Stampa: Helloprint B.V.

Redazione:

Club NET c/o Interno 1
Via del seminario, 3 – 35122 (PD)
Tel. 371 1469344
info@amicidinet.it

Prezzo di copertina: 5,70 €

Abbonamento annuale
(6 numeri): 29,90 €



www.missionecatechista.it
www.amicidinet.it

Rivista realizzata in collaborazione
con l'Istituto Superiore di Scienze
Religiose de:



Editore: Associazione Mission Network ODV | C.F. 97621080585 © Tutti i diritti riservati.
L'Editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti.
I prezzi riportati sono da intendersi come contributi volti all'associazione Mission Network ODV.

anteprima non divulgabile

LO STUPORE DI UNA FEDE CHE GERMOGLIA

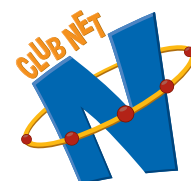
MISSIONE CATECHISTA

Da più di 10 anni,
noi di NET sviluppiamo idee
e materiali per trasmettere
Gesù ai bambini di oggi,
che non sono quelli di 10-15 anni fa.

CATALOGO 2026



SCARICA QUI
IL CATALOGO PRODOTTI
per il catechismo e l'oratorio



Il Catechista del Terzo Millennio

1. Sa che l'efficacia del suo lavoro di evangelizzazione è direttamente proporzionale al grado di intimità e di amicizia che ha con **Gesù Cristo**.
2. **Si prepara** prima di ogni incontro, non improvvisa o lascia le cose al caso ed è attento ai dettagli.
3. **Cura** anche la forma e l'estetica degli ambienti, dei materiali e dell'organizzazione in generale perché le cose che parlano di Dio devono trasmettere **la Bellezza** che da Lui proviene.
4. Si sforza di non pensare male e di **non parlare male** dei genitori dei bambini, degli altri catechisti e del parroco; cerca di evitare inutili lagne e lamentele.
5. Tiene sempre ben a mente che i bambini che ha di fronte **sono persone**; e che sono sia maschi che femmine, pertanto cerca esempi e attività per coinvolgere entrambi i sessi.
6. Se qualcosa non la sa, **si informa** sui canali giusti.
7. Ha come bussola il **Magistero della Chiesa cattolica** e si tiene ben alla larga dal diventare un bigotto tradizionalista o un superficiale "progressista".
8. **Prega il Signore** per i bambini che gli sono stati affidati e ringrazia Dio per essere stato chiamato alla missione di catechista.
9. È ancorato al **piano di realtà**, non pensa che "stavamo meglio una volta" quando in Chiesa c'erano più persone o quando c'era quell'altro parroco... ma sa che ha una missione qui ed ora che solo lui può svolgere.
10. Sa che **Dio è più grande** delle strutture, dei problemi, delle difficoltà, delle relazioni, delle aspettative... e che tutto concorre al bene per coloro che lo amano.

La passione di formare formatori

Formare il cuore, la mente e lo spirito della giovane persona umana in crescita: l'importanza della formazione integrale per i catechisti.

A cura di **Tiziana Giudice**
 Psicologa dell'età dello sviluppo e dell'educazione, psicoterapeuta ad orientamento cognitivo comportamentale, coordinatrice dipartimento di psicologia scolastica dell'Highlands Institute di Roma e docente presso l'Università Europea di Roma.



Identità e vocazione dell'educatore: uno sguardo antropologico.

Chi è la persona umana? È una domanda antica, essenziale, che attraversa la filosofia, la scienza, la pedagogia, la teologia. Una domanda che non si esaurisce in formule, ma che accompagna ogni riflessione seria sull'educazione, sulla dignità e sulla convivenza. L'antropologia, cioè la scienza che studia l'uomo, ci offre alcune coordinate fondamentali per comprenderla in tutta la sua complessità. La persona umana è un essere unico e irripetibile. Ogni essere umano è unico, irripetibile, portatore di una dignità intrinseca. Non è riducibi-

le a un numero, a una funzione sociale, a un insieme di caratteristiche biologiche o psicologiche. L'antropologia personalista – da Mounier a Maritain – ha ribadito con forza che la persona non è una “parte” del mondo, ma un centro capace di libertà, coscienza e relazione. L'essere umano non è semplicemente un individuo, ma una persona: un essere capace di interiorità, di legami, di significato. Questo implica che ogni persona ha un valore in sé, indipendentemente da ciò che produce o realizza.

La persona è corpo, mente, cuore e spirito.

L'antropologia ci insegna che la persona è un essere integrale, composto di molte dimensioni:



Corporea

Il corpo non è un accessorio, ma parte costitutiva della persona. È tramite il corpo che l'essere umano abita il mondo e comunica con gli altri.



Psicologica

La persona pensa, ricorda, progetta. Ha una coscienza di sé e del tempo.



Affettiva

È capace di emozioni, sentimenti, legami.



Spirituale

È aperta al trascendente, alla ricerca del senso, alla domanda su Dio.

Queste dimensioni sono inseparabili: l'educazione, la cura, la cultura devono rispettare e sviluppare l'interezza dell'essere umano, non solo una sua parte.

Chi è la persona umana secondo il Catechismo della Chiesa Cattolica?

Il Catechismo della Chiesa Cattolica (CCC) presenta la persona umana come immagine di Dio (CCC §1701): “La persona umana è l'unico essere creato da Dio per se stesso”, chiamato a conoscere, amare e servire Dio per partecipare alla sua beatitudine.

Alcuni passaggi chiave del Catechismo ci aiutano a comprenderne la ricchezza:

- **Dignità inviolabile:** Ogni persona possiede una dignità intrinseca che non dipende da ciò che fa o possiede, ma dal fatto che è creata a immagine di Dio (CCC §1700).
- **Unità di corpo e anima:** La persona è un essere unico in cui si uniscono il corpo e l'anima. La spiritualità, la razionalità, la libertà e l'affettività sono parte di questa unità integrale (CCC §362-368).
- **Libertà e responsabilità:** L'uomo è dotato di libertà e, proprio per questo, chiamato a scegliere il bene. La libertà non è fare “ciò che si vuole”, ma è ordinata alla verità e al bene (CCC §1731-1740).
- **Relazionalità:** L'essere umano è fatto per vivere in relazione: con Dio, con gli altri, con il creato. La sua vocazione è l'amore, in quanto chiamato a donarsi (CCC §1878).

Chi è l'educatore alla luce del Catechismo?

Chi è, davvero, un educatore? Non è solo chi insegna, né solo chi accompagna. L'educatore è una presenza che accoglie, che ascolta, che crede nel seme buono nascosto in ogni bambino. È colui che non si antepone per guidare, né dietro per spingere, ma accanto, per camminare insieme. Nel contesto della catechesi, l'educatore assume un volto ancora più profondo: è testimone della fede, compagno di viaggio, seminatore di senso.



Una catechesi kerygmatica:

Per fare in modo che l'iniziazione cristiana sia un vero annuncio del Vangelo.

A cura di **don Andrea Lonardo**

Direttore Ufficio catechistico della Diocesi di Roma

La catechesi deve portare al suo interno la presentazione della grandezza della fede, non affidarla ad altri - ovviamente questo non vale in assoluto, ma certo vale per chi partecipa alla catechesi stessa. Bisogna abbandonare uno schema cronologico: pre-evangelizzazione, evangelizzazione, catechesi, predicazione. La catechesi diviene appassionante quando presenta "la" fede ed il suo cuore. Non arriva al cuore della fede al termine di lunghissime considerazioni, non utilizza un metodo a scaletta dove il centro arriva dopo uno o due anni. Presenta subito la novità della fede.

Tutta la catechesi deve tornare sempre al primo annuncio (ad esempio, non lo si può dare scontato per un ragazzo delle medie, come se lo avesse già ricevuto alle elementari; non lo si può dare scontato per un giovane delle superiori o dell'università, come se lo avesse già maturato nelle medie). Contemporaneamente, servono veri e propri itinerari di presentazione della fede a partire da zero, come sono a Roma le esperienze dei Dieci comandamenti, dei Cinque passi, del cammino neocatecumenale, degli incontri su Dante di Franco Nembrini, e così via. Ma in questi itinerari

di base di scoperta della fede c'è già una presentazione catechetica della fede, cioè una visione sintetica dei suoi punti essenziali, perché il kerygma non riguarda solo la resurrezione di Gesù, ma riguarda anche Dio, l'uomo, il perdono, la grazia, la salvezza, la vita nuova, ecc. ecc.

La catechesi non riesce oggi ad essere evangelizzatrice perché troppo infantile. Non affronta le grandi domande che nascono sia dai ragazzi che dai giovani. Manca una prospettiva che a partire dalle loro e nostre grandi questioni mostri la bellezza, la verità e la necessità della fede. Ci si limita, invece, ad attività di vario tipo, ad una lettura non sistematica di frammenti della Scrittura, ad una presentazione disorganica di questioni sacramentali, ad una generica accoglienza.

Una catechesi utile per la vita

Papa Francesco proponeva una visione catechetica "di popolo", dove non si oppongono sacramenti e fede, anzi si valorizza la richiesta popolare dei sacramenti come un'esigenza vera che nasce dall'intuizione, per quanto ancora non matura, del popolo di Dio che la vita ha bisogno dello sguardo di Dio. Una catechesi missionaria deve abbandonare ogni percorso elitario, troppo com-

plicato e articolato, per poter accompagnare ogni persona. Serve una riconsiderazione positiva del rapporto fra sacramenti e catechesi.

Preziosissima è la visione di papa Francesco di un'antropologia che potremmo definire "kerygmatica". La sua antropologia kerygmatica mostra la dignità dell'uomo, che ha senso solo a partire da una visione di fede che illumini la sua grandezza, la necessità di proteggerlo e di esaltare i suoi desideri più veri.

Una catechesi missionaria non si limiterà alla presentazione della fede in sé, ma dovrà mostrare come la fede è capace di rinnovare lo sguardo dell'uomo sulla famiglia, la paternità/maternità, l'educazione, la scuola, la cultura, il lavoro, la passione scientifica per la verità, la carità. Altrimenti ammetterebbe già in partenza la sua inutilità per la vita.

Papa Francesco proponeva una visione del kerygma che lo differenzia dalle forme un po' chiuse in cui lo si è ristretto. Si annuncia il kerygma non solo quando si annuncia che Gesù è morto e risorto, ma anche, solo per fare un esempio, quando si condanna la cultura dello scarto. Ma per annunciare il kerygma in maniera non mutilata serve, soprattutto, una presentazione globale della fede, una visione organica fin dall'inizio!

Per quel che riguarda la presentazione della fede in sé non è ancora stata recepita la presenza del Concilio nel Catechismo della Chiesa Cattolica. La novità della fede appare nella fede confessata, dove la Parola di Dio è Gesù Cristo, è Dio che si fa uomo e non un libro (Dei Verbum). Nella fede celebrata, dove la liturgia è la presenza attuale di Cristo nel mondo, dove la liturgia è tappa attuale della storia della salvezza (Sacrosanctum Concilium). Nella fede vissuta, dove è la dignità dell'uomo fatto ad immagine e somiglianza di Dio che esige l'osservanza dei comandamenti (Gaudium et spes). Nella fede pregata, dove l'uomo è ammesso ad un rapporto personale con Dio.

Una catechesi missionaria

Una prospettiva missionaria implica oggi il coinvolgimento della famiglia, cioè la proposta della fede ai genitori, ma implica anche il coinvolgimento dei giovani (e così degli oratori, ecc. ecc.). Senza una pastorale giovanile l'iniziazione cristiana non avrà mai uno sbocco. Sempre i ragazzi abbandoneranno il cammino dopo l'iniziazione

cristiana se non troveranno dei testimoni giovani come loro che li accolgono. Non si può insomma coniugare evangelizzazione e Iniziazione cristiana senza parlare anche di pastorale giovanile.

Per annunciare oggi il Vangelo serve una capacità sintetica. Così è sempre stato: una persona comprende che la presenza di Gesù è un incontro che fa risplendere tutto di luce nuova. Questa capacità sintetica è ulteriormente resa necessaria dallo stile dei mezzi di comunicazione moderni che abitano ad utilizzare poche parole, un'immagine, qualcosa di breve ed abbreviato per dire tutto - un tutto che certo deve essere poi sviluppato, che generi poi un cammino successivo.



Certo Dio è capace di servirsi di qualsiasi cosa per iniziare: vedere una famiglia felice con tanti figli, vedere un insegnante appassionato, vedere la speranza in un dolore. Ma l'aspetto catechetico del kerygma implica che si sappia fare sintesi in poche parole del contenuto della fede. Serve che questo sia mostrato con esempi e sia confrontato con sfondi opposti che ne esaltino e ne determinino la comprensione. Ad esempio, io posso parlare del Dio che si rivela progressivamente con l'immagine del piccolo principe che finalmente dopo tanto tempo siede a fianco della volpe - metodo parabolico, metodo della somiglianza. All'opposto posso parlare della specificità della resurrezione, confrontandola con la reincarnazione: questa ci costringerebbe a rivivere sempre gli stessi drammi, implicherebbe che mai potrebbe nascere un bambino veramente nuovo nella storia, ma si sarebbe nell'eterna presenza di un riciclaggio di ciò che già sussiste - metodo della differenza.

Educare alle emozioni

Introduzione alle emozioni nei diversi contesti sociali

A cura di **Martina Vettore**
Psicologa e professionista per Mood Mind

Come aiutare i bambini a capire quello che provano?

Partiamo con un esempio: come fa un bambino a diventare bravo in matematica? Le competenze aritmetiche si sviluppano attraverso un insegnamento efficace e un esercizio costante. L'insegnamento è fondamentale perché fornisce le basi teoriche e i metodi per risolvere i problemi. Un buon docente aiuta il bambino a comprendere le regole matematiche, le relazioni tra i numeri e le strategie di calcolo, rendendo la materia più accessibile e interessante. L'esercizio costante, dall'altra parte, è essenziale per consolidare le conoscenze apprese, sviluppare sicurezza e velocità nei calcoli. Attraverso la pratica, il bambino impara a riconoscere schemi, ad applicare metodi di risoluzione in modo automatico e a rafforzare il ragionamento logico. Senza esercizio, anche la migliore spiegazione rischia di essere dimenticata o di rimanere poco chiara.

Questo stesso ragionamento lo si può applicare anche per l'educazione emotiva: un bambino non nasce con la capacità innata di riconoscere e gestire le emozioni, deve imparare a farlo, proprio come i numeri.

Le emozioni sono il motore della nostra vita: sono degli stati interni che guidano le nostre scelte, influenzano le relazioni e danno significato agli eventi. Esse si sono sviluppate centinaia di migliaia di anni fa e, da allora, regolano il nostro comportamento,

spesso senza che ce ne rendiamo conto. Il loro compito è quello di proteggerci, permettendoci di reagire rapidamente alle situazioni senza doverci riflettere troppo. Tuttavia, questo meccanismo può anche rappresentare uno svantaggio: spesso non ci accorgiamo di quanto i nostri pensieri e comportamenti siano influenzati dalle emozioni, che, se non gestite correttamente, rischiano di prendere il sopravvento.

Fin dalla prima infanzia, aiutare il bambino a riconoscere e nominare le proprie emozioni è essenziale. Fornirgli le parole per esprimere ciò che prova lo aiuta a sviluppare una maggiore consapevolezza delle proprie esperienze emotive, evitando di esserne travolto. Dare un nome a ciò che sente gli permette di prendere le distanze dall'evento frustrante e riflettere con maggiore lucidità sulle possibili soluzioni al problema.

Perché è importante l'educazione emotiva?

Ogni individuo nasce con un patrimonio genetico unico, ricco di potenzialità che possono svilupparsi attraverso l'interazione con l'ambiente fisico e sociale. Numerosi studi hanno evidenziato come il contesto in cui un bambino nasce, vive e cresce influenza profondamente il suo sviluppo biologico, cognitivo ed emotivo, determinando in larga misura il suo benessere futuro. In questo processo, l'e-

ducazione emotiva riveste un ruolo essenziale. La letteratura scientifica dichiara come la capacità di comprendere e gestire le emozioni favorisca non solo una comunicazione efficace e una migliore gestione dello stress, ma sia anche associata a relazioni interpersonali più equilibrate, maggior successo professionale e migliori risultati scolastici. A tal proposito, Daniel Goleman, autore che ha teorizzato il concetto di intelligenza emotiva, è arrivato a sostenere come tale competenza di gestione delle proprie e altrui emozioni, sia più determinante del quoziente intellettivo nel predire il successo e il benessere di un individuo. Sviluppare quindi una buona intelligenza emotiva, o mente emotiva, significa:

dotarsi di una bussola interiore per muoversi con maggiore consapevolezza nel mondo sociale e professionale.

Diversi contesti per diverse emozioni

La famiglia e la scuola sono sicuramente i primi due pilastri dell'educazione e della formazione. I genitori, i nonni, gli zii e i fratelli costituiscono il primo ambiente di riferimento, guidando il bambino nei suoi primi mesi di vita e aiutandolo a orientarsi nel mondo. Accanto a questo, la scuola non solo fornisce l'istruzione formale, ma rappresenta an-

che uno dei primi contesti di crescita sociale, in cui il bambino impara a relazionarsi coi coetanei, a rispettare le regole in un ambiente diverso da quello familiare e a sviluppare la propria autonomia. Tuttavia, la rete sociale di un bambino non si limita a questi due contesti. Con il passare del tempo, i suoi bisogni, le sue curiosità e le sue esperienze si ampliano. Può nascere l'interesse per lo sport, per il catechismo, per gli scout o per laboratori creativi, arricchendo ulteriormente la sua rete relazionale. Man mano che questa diventa più articolata è fondamentale che le diverse realtà che ne fanno parte interagiscano e comunichino tra loro, creando un sistema coeso e sinergico.

Un'immagine che potrebbe riassumere questo concetto potrebbe essere quella di una piantina che, per crescere forte e dritta ha bisogno di sostegno e nutrimento. La rete relazionale svolge proprio queste funzioni: ogni ambiente e figura di riferimento rappresentano un elemento dell'impalcatura che sorregge la piantina, e solo attraverso una collaborazione armoniosa delle parti sarà possibile garantirgli una crescita sana ed equilibrata. Proprio per questo, è fondamentale che tutte le realtà che compongono la rete relazionale del bambino contribuiscano attivamente alla sua educazione emotiva, adattandola al proprio contesto di riferimento. L'educazione emotiva, quindi, non dovrebbe essere circoscritta a un solo ambito, ma integrata in ogni esperienza quotidiana del bambino, affinché possa sviluppare una consapevolezza emotiva solida e trasversale. Ad esempio, in ambito sportivo si potrebbe insegnare strategie per gestire l'ansia o la pressione prima di una gara



LE DOMANDE DIFFICILI:

Esistono i fantasmi?

Alla luce della Fede contro la superstizione

A cura di **Pietro Calore**

Docente di filosofia e fondatore di "Fantascienza cattolica"

Il 31 ottobre di ogni anno arriva la festa di Halloween insieme al solito codazzo di polemiche e, molto spesso i ragazzi e le famiglie dei nostri gruppi di catechismo partecipano e organizzano ritrovi per "celebrarla".

A prescindere da come ciascuno possa pensarla in proposito, suggerisco a tutti noi catechisti di non prendere parte a queste polemiche, spesso tra lo sterile e il paranoico, né con le famiglie né benché meno con i ragazzi. Ricordiamoci sempre il nostro primo compito: non scandalizzare chi ci è affidato. Piuttosto, perché non fare di questa festività anglosassone una bella occasione di catechesi? Perché, per esempio, non chiedersi insieme se esistono i fantasmi?

Si tratta di un tema che tira in ballo molti aspetti della dottrina cattolica spesso poco approfonditi (come quello del purgatorio e della preghiera per le anime dei defunti) e con cui i ragazzi, volenti o nolenti, entrano in contatto attraverso libri, programmi TV, film, serie televisive, videogiochi, social network... di solito in termini del tutto non cristiani e superstiziosi: vale quindi la pena che lo rischiariamo loro alla luce della fede!

Iniziamo col chiederci cosa si intenda per "fantasmi".

Il vocabolario Treccani recita: «Nell'uso com., apparizione notturna, ombra, spettro (spesso rappresentato come figura evanescente, bianco-vestita) di persona che per il suo aspetto o per il modo di muoversi e comportarsi ricorda uno

spettro». Lo "Spettro" a sua volta viene definito appunto come: «Immagine, visione soprannaturale di una persona morta che appare ai vivi per reclamare giustizia e vendetta o per minacciarli e spaventarli». Insomma, quando si parla di "fantasmi" si parla di "apparizioni di persone morte" per cui, se vogliamo fare luce sul nostro tema, alla fine dobbiamo chiederci: per la nostra fede cattolica è possibile vedere persone morte? La risposta schietta e diretta è: sì.

Prima di vedere come, però, occorre fissare due clausole che si devono rendere ben chiare ai catechizzandi.

- 1. Come si capisce dalle parole di Abramo** al ricco della "Parabola di Lazzaro e del ricco epulone" (Luca 16,19-31), come mostra il movimento degli angeli tra il cielo e la terra in tutta la Bibbia (pensiamo all'inizio del libro di Giobbe, all'angelo sterminatore dell'Esodo...), e come non per nulla insegna la Chiesa, ogni rapporto e comunicazione tra l'aldilà e l'aldiquà è saldamente nelle mani di Dio, è sempre e comunque voluto e deciso da Dio.
- 2. Tra l'aldilà e l'aldiquà sono sempre spiriti a muoversi**, siano essi angeli o anime, con la sola eccezione di Maria, la quale si trova in cielo già in anima e corpo.

Dunque se a detta della Chiesa è possibile per noi vivi "vedere persone morte", per la Chiesa deve significare che Dio talvolta permetta a degli spiriti di apparirci.

Ora, chiediamoci, a che spiriti Dio può permettere di apparirci?

Lo abbiamo già detto, anime di defunti, certo, ma non possiamo escludere anche gli angeli. In effetti, a detta dell'Associazione Internazionale degli Esorcisti (AIE), una buona parte delle cosiddette "apparizioni paranormali" di fantasmi in luoghi considerati "infestati", quando non sono storie inventate (cioè nel 99% dei casi), in realtà consiste in manifestazioni diaboliche, di angeli decaduti, che non per nulla spesso hanno luogo in luoghi tetri e inquietanti adoperati per rituali satanici e similari. A questa prima categoria di "apparizioni di fantasmi" vanno iscritte anche le turbolente apparizioni (se mai di vere se ne sono verificate) dei cosiddetti poltergeist.

Quando si tratta di apparizioni paurose e inquietanti, quali sono quelle che nella vulgata si riferiscono ai fantasmi, la Chiesa non tira mai in ballo gli angeli buoni. È successo molte volte nella storia della Chiesa che angeli buoni apparissero a santi e le loro apparizioni non sono mai passate per terrificanti manifestazioni di morti, come piace far credere ai demoni, innatamente malevoli e mendaci. Maria stessa, racconta Luca (1,26-38), ebbe «timore» all'apparizione dell'arcangelo Gabriele, ma ne venne immediatamente tranquillizzata. Per lo stesso motivo non possiamo attribuire ad anime beate tali tremende manifestazioni di cui ogni tanto si ha notizia.

Si potrebbe pensare ad anime dannate, ma, per quanto non sia escludibile in via teorica, per quanto ne so non esistono testimonianze in proposito. Infine, per spiegare la gran parte delle presunte apparizioni di fantasmi risulta decisamente preferibile l'opzione di anime del purgatorio, in special modo se si tratta di apparizioni di parenti, inquietanti ma senza un chiaro intento intimidatorio o malefico, semmai di richiamo.



Ricordiamoci infatti la prima clausola: è Dio a permettere il passaggio di spiriti tra questo mondo e l'altro, per cui, se lo concede, deve avere dei motivi. Per quanto riguarda le apparizioni di demoni, possiamo supporre che possano essere permesse da Dio insieme alla più generale libertà d'azione che Lui, misteriosamente, accorda loro fin dai tempi di Adamo ed Eva.

Per quanto riguarda l'apparizione di anime dannate, risulta difficile trovare un motivo, cosa che sembra giustificare l'assenza di attestazioni.

Torniamo, quindi, alle anime del purgatorio: queste hanno tutto l'interesse ad apparire agli uomini e quindi, in un'ottica di misericordia, ce l'ha anche Dio a concedere questo privilegio. Le anime purganti, infatti, non possono abbreviare da sé le proprie sofferenze espiatorie, possono essere soccorse solo dalle preghiere dei vivi: ebbene, sono molti i santi e i semplici fedeli che nella storia della Chiesa hanno testimoniato come Dio conceda molto spesso ad esse di apparire ai vivi per chiedere appunto preghiere che leniscano la loro condizione o la abbrevino.

Per lo più, va detto, queste apparizioni hanno la forma del sogno. D'altra parte, non è poi così infrequente che Dio permetta loro di manifestarsi anche "dal vivo" (come testimonia già Papa Gregorio Magno nei suoi "Dialoghi"), nella forma di fugaci ma nitide apparizioni "in carne ed ossa", nelle quali può addirittura capitare che parlino ed esplicitino le loro richieste!

Volendo tirare le fila: esistono i fantasmi? Ni.

Esistono molte forme di manifestazione concreta dei demoni, che spesso rassomigliano a quelle attribuite ai fantasmi da favole e leggende ma allora non si tratta di vere e proprie "apparizioni di fantasmi", nel senso di "apparizioni di morti".

Può accadere, questo sì, che delle anime purganti, su concessione divina, appaiano a noi vivi con fini che spesso solo il Creatore è in grado di discernere fino in fondo: in generale, generare pietà e compassione, e indurci alla preghiera per loro; una buona pratica questa che, in effetti, sarebbe bene insegnare ai nostri ragazzi fantasmi o no.

VIVIN C

La proposta in sintesi

L'estate permette di stare tanto tempo al sole e all'aria aperta; ci si arricchisce di vitamina D che sta per: Distratto, Dimentico, Dormo... e, ahimè, ci si impoverisce di vitamina C, gli atteggiamenti tipici del Cristiano: la preghiera, la Messa, il catechismo...

Questa proposta di animazione aiuta a riflettere per recuperare il valore delle scelte fondamentali della vita cristiana.

Preparazione

Servono alcune scatolette di medicinali vuote, una per ogni persona cui presentare l'animazione. Bisogna ricoprirle con carta bianca per renderle completamente anonime e riscrivibili.

Animazione

Presentate la scatoletta dicendo che si tratta di un forte integratore di vitamina C perché durante l'estate ha avuto il sopravvento la D. Se il gruppo lo permette si può fare l'elenco, senza demonizzare nessuno, di quelle esperienze della vita cristiana che sono state vissute con maggior difficoltà o, addirittura, dimenticate.

Quindi si scrive il nome della medicina: VIVIN C

Ora è il tempo di compilare il classico foglietto allegato al medicinale, chiamato anche "bugiardino"; raccomandate che, invece, sia compilato bene, con impegno e verità. Ci si può aiutare con queste domande:

- Quali sono le esperienze della vita cristiana che mi danno maggiore Carica?
- Per quali, invece, ho bisogno di un integratore?

La medicina allegata deve essere "buona", suscitare il sorriso e deve essere assunta volentieri. Alcuni suggerimenti:

- Un QR CODE che rimanda ad un video significativo di YouTube della Pixar: ce ne sono di meravigliosi e significativi.
- Un QR CODE che rimanda alla vita di un santo per coglierne le virtù.
- Club NET ha pubblicato "Le carte dei santi" una vetrina divertente di "Super eroi della fede"; si può prendere spunto per suggerire alcune virtù.
- Non trascurate la possibilità di un abbonamento a **Domenica NET**: una formazione spirituale ed apostolica incentrata sul Vangelo della domenica. Come recuperare i soldi per l'abbonamento? Si possono vendere torte, biscotti, fiori di carta...



Le Carte dei Santi

Domenica NET



acquistali su www.amicidinet.it

DAMMI 7 PAROLE

La proposta in sintesi

Si sta bene insieme, però si fatica molto a fare qualcosa di costruttivo. Chi accompagna la vita cristiana dei bambini e dei ragazzi di oggi non deve puntare solo all'indottrinamento ma a creare condizioni in cui le persone stiano bene insieme, desiderino trovarsi per vivere momenti di gioia con quegli ingredienti che non trovano in altri ambienti e in altre occasioni. La nostra offerta funziona quando al termine dell'incontro è tempo di salutarsi e qualcuno chiede: «Possiamo stare qui ancora un po'?»

Preparazione

Ognuno dei partecipanti è munito di un foglietto e di una biro. L'educatore concede un tempo (esempio 3 minuti) per scrivere sul foglio le 7 parole che servono per camminare in gruppo insieme, per star bene insieme e per far sì che il tempo e il giorno in cui ci si trova sia bello, utile e ricco di gioia.

Animazione

Al termine del tempo stabilito si formano delle coppie. Ogni coppia si troverà così con 14 parole. L'educatore concede alla coppia altro tempo per discutere, togliere, modificare e redigere quindi una nuova lista di sole 7 parole che vada bene ad entrambi. Scaduti il tempo ogni coppia si unirà ad un'altra coppia e, insieme, a gruppi di 4, dovranno discutere e giungere a formulare una nuova definitiva lista di 7 parole che trovi d'accordo tutti quelli del gruppo.

L'educatore ascolta l'esposizione dei gruppetti e conduce tutto il gruppo a scrivere la "magna carta" con le sette parole utili per fare dell'incontro di catechesi una vera possibilità di maturare con gioia.

CLUB NET ti può fornire un simpatico e utile poster da completare con le foto o i nomi di ragazzi; il poster può essere completato con un fumetto che esce dalla bocca di Gesù con scritte le 7 PAROLE.



Poster Benvenuti al club degli amici di Gesù

Un poster di benvenuto sul quale attaccare le foto dei bambini che fanno parte di un determinato gruppo (gruppo di catechismo, Club NET o gruppo di oratorio etc.) con la possibilità di indicare l'anno e anche di inserire le foto dei catechisti, Guide, animatori etc.

acquistalo su
www.amicidinet.it

TI RACCONTO UNA STORIA

La proposta in sintesi

Gli aneddoti e le storie sono molto utili per parlare con i ragazzi. Queste, ad esempio, sono adatte per trattare l'argomento in questione.

L'inverno dei ricci

Si narra che un giorno venne ad abitare nella foresta una famiglia di ricci.

Le bestiole trascorsero l'estate divertendosi sotto gli alberi, giocando a nascondino tra i fiori, dando la caccia agli insetti e dormendo di notte sul soffice letto del muschio. Un'estate bellissima.

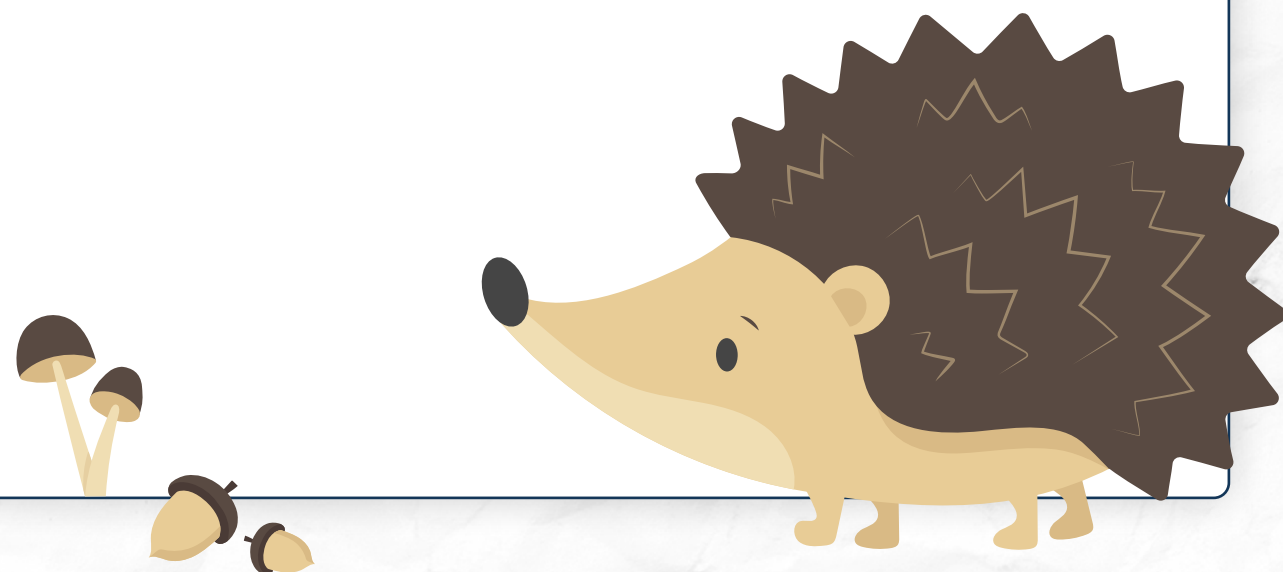
Un mattino videro tante foglie secche ai piedi degli alberi: era l'annuncio dell'autunno. La temperatura si abbassò, gli alberi si spogliarono e ben presto cominciarono i rigori dell'inverno. La notte soprattutto faceva tanto freddo. I poveri ricci tremavano e non riuscivano a chiudere occhio. Videro che gli uccelli si tenevano caldo l'uno con l'altro, anche i conigli e le marmotte e le talpe...

Fu così che decisero di stringersi l'uno accanto all'altro per riscaldarsi. Fu un'esperienza traumatica: si ferirono l'uno con l'altro con i loro aghi. Per un po' stettero lontano gli uni dagli altri, ma alla lunga decisero di tentare di nuovo di avvicinarsi. Questa volta con dolcezza, ritirando i loro aculei e cercando la posizione giusta per non pungersi. Ci riuscirono.

Le notti continuavano ad essere lunghe e fredde, ma ora, insieme, erano in grado di ottenere un minimo di calore e di poter dormire.

Per riflettere:

- Quali sono gli aculei, le spine, che rendono difficile la convivenza?
- Quali possono essere gli "aggiustamenti" per sopportare il freddo?



CATECHISMO MAGICO

Questa rubrica, corredata anche dal video tutorial, ti offre la possibilità di presentare alcuni concetti astratti e difficili con una semplice gioco di prestigio. I bambini sono sempre interessati a questo genere di proposte. Leggi con attenzione la presentazione del gioco, guarda il video, allenati e regala loro la tua performance magica; catturare l'attenzione conta più di tante parole.

Un gruppo di amici costruisce legami veri

La proposta in sintesi

L'apostolo Paolo raccomanda ai Romani di avere gli stessi sentimenti gli uni verso gli altri; di non aspirare alla grandezza e di non rendere male per male. Se possibile – dice – per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti. (Rm 12,16-18).

Riconoscere che c'è un altro con cui confrontarsi e che le proprie esigenze non sono sempre le più importanti aiuta a stemperare quella punta di narcisismo che tutti abbiamo. La formazione spirituale di bambini e ragazzi nasce e cresce in gruppo: sentirsi parte di un tutto, sempre in relazione con l'altro, aiuta a non vivere in modo individualistico, stando bene con sé stessi e con gli altri.

Messaggio da comunicare

Anche i bambini e i ragazzi tendono ad essere selettivi e a gestire solo le relazioni di gruppo che servono e che interessano. Talvolta vengono in "aiuto" i genitori e catalogano i compagni dei loro figli in buoni e cattivi, in bravi e non bravi. «Fratelli tutti», scriveva San Francesco d'Assisi per rivolgersi a tutti i fratelli e le sorelle e proporre loro una forma di vita dal sapore di Vangelo. Papa Francesco nell'enciclica sulla fraternità e l'amicizia sociale invita ad un amore che va al di là delle barriere della geografia e dello spazio.

PERFORMANCE DI CATECHISMO MAGICO

Ecco una curiosa, quanto famosa, performance magica "con corde" che si adatta bene a presentare l'argomento della concordia ed a commentare il testo dell'Apostolo Paolo ai Romani, o altri sul tema della carità e dell'amore fraterno. Prendete una scatola di cartone (vedi immagine 1)



alla quale togliete uno dei lati più grandi e praticate tre fori: due sui lati piccoli e uno sul lato superiore. Nei fori vanno inserite due corde: una rossa che rappresenta le femmine, una blu per indicare i maschi. La scatola senza il lato permette alle mani di inserire le corde nei fori ai lati e di farle uscire dal foro centrale. Mostrate ai ragazzi del gruppo la scatola con il lato chiuso e tenete rivolto verso di voi il lato aperto.

Ora servono due fogli di carta, grandi come il lato della scatola chiuso. Fatevi suggerire dai ragazzi parole che richiamino atteggiamenti negativi circa il rapporto di gruppo; esempio: invidia, preferenze di persone, giudizio, pregiudizio... Attaccate con il nastro adesivo il foglio sulla scatola,

inserite la corda rossa e la corda blu nei fori laterali e fateli uscire entrambi dal foro in alto (vedi immagine 2).



Le corde sono ovviamente staccate perché sul foglio ci sono parole contrarie alla concordia. Dopo di ciò, cambiate il foglio e scrivete parole che indichino atteggiamenti positivi in ordine alla carità e alla concordia; inserite le due corde e, per magia, potete estrarre dal foro centrale le corde legate insieme (vedi immagine 3).



GUARDA IL VIDEOTUTORIAL





anteprima non divulgabile

IL PROGRAMMA DELLE VIRTÙ

Parte integrante della proposta educativa di NET è il programma di educazione alle virtù. Ogni bimestre, su un ciclo di tre anni, proponiamo di lavorare su una virtù umana presentata alla luce della formazione integrale: spirituale, umana ed apostolica.

VIRTÙ ANNO 2025-2026

Ottobre-Novembre · **La responsabilità**

Dicembre-Gennaio · *La forza*

Febbraio-Marzo · *La perseveranza*

Aprile-Maggio · *Il coraggio*



Domenica NET ottobre/novembre 2025

Ogni mese sul mensile *Domenica NET* vengono proposti contenuti per bambini sul tema delle virtù: storie a fumetti, l'esempio dei santi, giochi, laboratori e molto altro!

• Obiettivo virtù

I ragazzi della Banda di NET apprendono che le azioni proprie e quelle altrui hanno delle conseguenze, anche in rete dal momento che “virtuale è reale”.

• Il test di Grace

“Quanto sei responsabile sul web?”

• La Banda di NET

Responsabilità vuol dire anche rispettare le misure di sicurezza previste, ad esempio, in un luogo di lavoro; i ragazzi della Banda andranno in visita in un cantiere edile dove scopriranno che essere responsabili è una questione vitale!

• L'esempio dei santi

San Giuseppe Per la sua grande testimonianza di prendersi cura di Maria e della crescita del piccolo Gesù.

San Benedetto da Norcia Per il suo esempio di vita equilibrata divisa tra “ora et labora”.

• Vizi dietro le sbarre

Per identificare i vizi nemici della responsabilità e scoprire come vincerli.

e molti altri contenuti!

Scopri di più su *Domenica NET* andando su domenicanet.amicidinet.it

Dal momento che nessuno trasmette quello che non ha, nelle pagine a seguire troverai contenuti per formarti sulla virtù del bimestre insieme ad una serie di spunti per attività da realizzare con i bambini del tuo gruppo.

anteprima non divulgabile

OTTOBRE-NOVEMBRE 2025

La Responsabilità



FORMAZIONE SPIRITUALE

Responsabilità nel cuore e sulle labbra

Nel Vangelo di Matteo troviamo un'espressione meravigliosa che collega le nostre labbra al nostro cuore: La bocca [...] esprime ciò che dal cuore sovrabbonda (Mt 12, 34). Per alcuni potrebbe sembrare una forzatura utilizzare questa frase per parlare della responsabilità, tuttavia, questa virtù è spesso bistrattata e confusa con diverse applicazioni pratiche.

Ad esempio, parliamo di responsabilità nel prendersi un impegno, ma la usiamo come contrario di negligenza o come sinonimo di puntualità o abilità organizzativa. Non possiamo dire che queste cose non c'entrino nulla con la nostra virtù, ma sorge una domanda: la responsabilità ha un significato che le appartiene in modo specifico? Sì! Letteralmente significa la capacità di rispondere delle conseguenze delle proprie azioni; di far-sene carico e, così, la responsabilità si riconduce principalmente alla virtù cardinale della giustizia. Dal grado di responsabilità dipende l'imputabilità, cioè quanto l'effetto di un'azione è riconducibile alla sua causa.

Per esempio, se supero il limite di velocità per il gusto di correre mi si imputerà la trasgressione e riceverò una multa; se il limite lo supero per un'emergenza medica la trasgressione non esiste e nulla mi si deve imputare. Nel primo caso si parla di azione irresponsabile, nel secondo di azione non responsabile che, dunque, non sono termini sinonimi.

Cosa c'entra tutto questo con la frase di Matteo?

Ci è spesso facile pensare alle conseguenze delle nostre azioni quando comportano una sanzione visibile (multa), ma non ci coinvolgono molto quelle che hanno un effetto invisibile

come l'uso delle parole. Nel nostro mondo fatto di TV, riviste, programmi radio e social media, le possibilità di parlare si sono moltiplicate esponenzialmente e sta alla responsabilità di ciascuno misurare le proprie parole.

La chiave per farlo è la vigilanza del cuore perché le parole sono l'espressione di quanto abbonda nel nostro animo: è lì, nel cuore che dobbiamo concentrare la nostra attenzione perché le parole sono la punta dell'iceberg che si nasconde in noi. Esercitemoci nella vigilanza del cuore facendo un bilancio su due livelli:

1. Riflettere sulle parole spese nella giornata: avremmo un corso gratuito di introspezione ed un ottimo materiale per l'esame di coscienza. Pensiamoci un attimo: quanto ho parlato oggi? Con chi l'ho fatto? Di chi o di che cosa ho parlato? Ho detto cose buone o cattive? Quello che ho detto ha seminato in me e nell'altro qualcosa di bello e di positivo? Il mio dire è stato causa di sofferenza? Così via.

2. Interrogarsi sulle radici delle nostre parole: forse quello che ho detto è nato dalla paura, dal rancore, dall'imprudenza, dall'avventatezza o da altre motivazioni fuorviate e fuorvianti. Nel moltiplicarsi di canali, podcast e pubblicazioni (audiovideo) si aggiungono alla lista l'autocelebrazione e il desiderio di popolarità/stima fondate sul numero di likes e followers.

Non dobbiamo stupirci di tutto questo, le nostre fragilità troveranno sempre canali di espressione, ma grazie a Dio abbiamo un antidoto: la grazia, l'amore e le buone opere.

Se le parole possono essere usate a sproposito o per allontanare e ferire, possono anche essere ottimi strumenti di unione e carità. Nel nostro esame di coscienza sulle “parole” non dimentichiamo di ringraziare quando le abbiamo usate bene e per

anteprima non divulgabile

The CHOSEN

Conoscere Gesù con gli occhi di chi lo ha conosciuto

Missione Catechista propone un innovativo percorso di formazione spirituale per conoscere meglio Gesù Cristo, a partire dalla serie-tv **The Chosen**, disponibile in streaming.

Marchi, foto e loghi sono di proprietà di Angel Studio.
L'Editore è a disposizione degli aventi diritto sul materiale iconografico con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti.



Scarica gratis l'app
"The Chosen"
su AppStore o GooglePlay



Guarda l'episodio



Leggi la scheda
corrispondente
su **Missione Catechista**



Riunisciti con gli altri catechisti
per discuterne insieme e svolgere
le attività proposte su **Missione Catechista**

Su ogni numero di Missione Catechista proponiamo le
schede di tre episodi a partire dal primo della prima stagione.

anteprima non divulgabile

The
CHOSEN

STAGIONE 1 - EPISODIO 1

Ti ho chiamato per nome

La prima cosa che ho pensato durante tutta la durata del primo episodio è stata: "Ma non era una serie sulla vita di Gesù? Dov'è Gesù?" Nei fatti, Gesù entra in scena verso la fine in modo totalmente sorprendente e inaspettato, con gesto e una frase densa di significato ed emotivamente forte. In questo primo episodio impariamo a conoscere i vari "prescelti": Maria Maddalena, ma anche Simone e suo fratello Andrea, uno strano Matteo etc. All'inizio di questo percorso Gesù chiama per nome anche noi, come Maria Maddalena a conoscerlo e a seguirlo più da vicino.

Per la riflessione individuale

Morte, confusione, violenza, mancanza di senso e di orientamento spesso affollano la nostra vita e il nostro cuore. Cosa facciamo quando abbiamo paura? Ci sono momenti della nostra storia indelebili: ricordi, parole ascoltate, realtà viste e mai più dimenticate. Spesso ci sembra che il fardello sia troppo pesante da portare. Tutto ciò è incarnato dalla protagonista Lilith, donna che vive l'inferno e prova, in tutti i modi, ad aggrapparsi ai quei brandelli di vita che le sono rimasti. Qual è il nostro gancio salvifico?

In un angolino recondito del nostro cuore, forse vi abitano anche Nicodemo e... Zohara, sua moglie. Nonostante la Legge, ci si interroga; la vita modifica gli ingranaggi dei nostri schemi e cominciamo a porci domande; le acque si smuovono: "A volte mi chiedo se quello che possiamo sapere di Adonai nella legge non sia altrettanto sfocato. E se non vedessimo l'immagine completa? E se fosse ancora più bella e... più strana di quanto possiamo immaginare?". E la voce di Zohara? Così sottile da sussurrare che non è consentito avere dubbi, che è preferibile soffocare i grandi interrogativi e piuttosto puntare alla perfezione, al ruolo che si ha nella società, ai meriti, all'esibizione come se l'esistenza e la fede stessa fossero una recita. Eppure, nel labirinto del cuore, c'è Colui che fra cunicoli e corridoi dipana il filo della nostra esistenza finché giunge il giorno dell'Incontro in cui tutto ci sembra carico di stupore.

Per la riflessione in gruppo

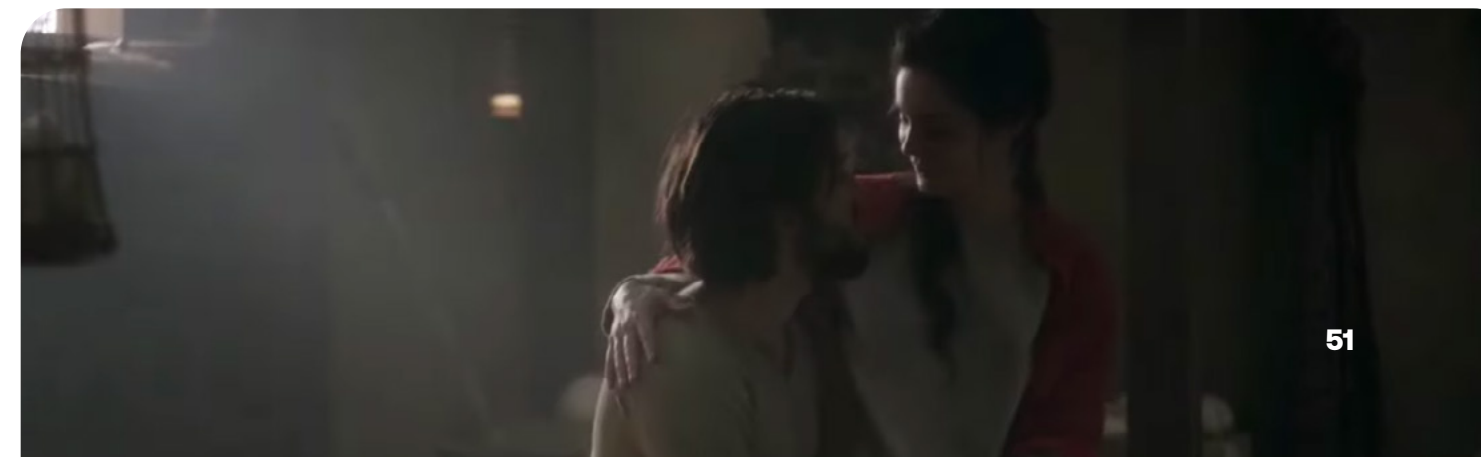
- A quale personaggio mi sento emotivamente più vicino in questo momento della mia vita?
- Qual è stata la parola che mi ha colpito di più in questo episodio?
- Quali situazioni vissute in passato sono riaffiorate guardando l'episodio?
- Nicodemo è un uomo che si fa domande, io me le faccio? Che tipo di domande?
- Maria Maddalena prega con fede, ma allo stesso tempo non spera più. Com'è la mia fede? Mi rivedo in Maria Maddalena? Cosa sperimento di fronte all'incontro di Maria con Gesù che la chiama per nome e che cita la scrittura di Isaia?

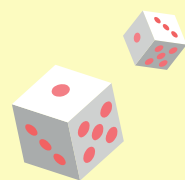
Riferimenti biblici nell'episodio

Isaia 43, 1; Luca 8,1-2; Matteo 9,9; Giovanni 3,1; Luca 5, 1-2;

Curiosità

L'intera prima stagione di The Chosen è stata girata a Weatherford, in Texas all'interno del "Capernaum Village", una ricreazione permanente dell'antica di Cafarnao pensata per set cinematografici e visite turistiche.





Familiada

giochi per tutta la famiglia



In questa rubrica vi proponiamo dei giochi divertenti e coinvolgenti da realizzare con tutta la famiglia. Si tratta di giochi semplici che possono svolgersi in casa, con materiali facili da reperire a cui tutti i membri della famiglia possono partecipare.

Questi giochi potrebbero essere proposti ai bambini e ai genitori del catechismo come attività formativa e divertente da realizzare insieme per rafforzare i legami.

Indicazioni importanti valide per ogni gioco:

Mettiamo da parte le distrazioni.

Telefoni cellulari, giochi, dispositivi mobili e televisore spenti.

Ascoltiamo con attenzione e guardando negli occhi.

Rispettiamo i turni per parlare.

Utilizziamo un linguaggio positivo e rispettoso.

Evitiamo insulti, parolacce, prese in giro, critiche, ecc.

Risolviamo le differenze dialogando.

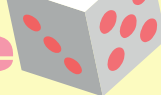
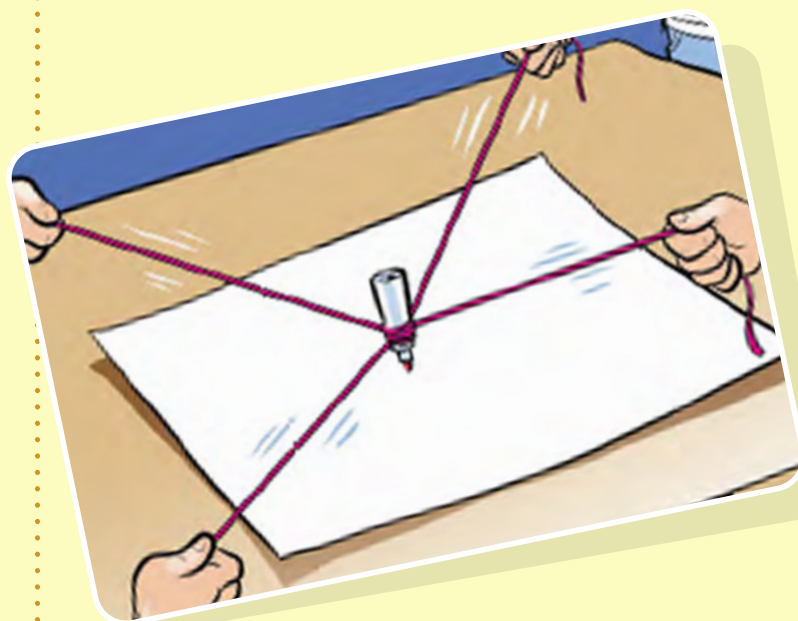
Senza urla né litigi.

Dimostriamo affetto in modi diversi.

Contatto fisico (abbracci, baci), complimenti, piccoli gesti o regali, dedicando tempo di qualità.

Tutti per uno

1. Procuratevi un cartoncino o un foglio grande, un pennarello spesso e lana o filo grosso.
2. Legate diversi fili al pennarello, uno per ogni membro della famiglia. Insieme, in modo coordinato, cercherete di scrivere il nome della famiglia (ad esempio: Famiglia Rossi) muovendo solo i fili. Non è permesso toccare il pennarello con le mani.
3. Parlate di come ognuno sia importante, siete una squadra che si muove insieme e scrive la storia della vostra famiglia. Vi avete l'un l'altro per supportarvi e, insieme, potete raggiungere i vostri obiettivi



La torre delle emozioni

1. Procuratevi quattro bicchieri usa e getta e tre quadrati di cartoncino di 12 cm per 12 cm.
2. Disegnate emozioni su ogni bicchiere e scrivete il nome dell'emozione su ciascun cartoncino.
3. Costruite delle torri. Posizionate un bicchiere capovolto e sopra di esso il cartoncino corrispondente, poi un altro bicchiere capovolto e il suo cartoncino, e così via. Potete farlo individualmente o in squadra. Provate a spostare la torre su un altro tavolo.
4. A turno, rimuovete ogni cartoncino. Prima di toglierlo, dovete dire il nome dell'emozione e fare un esempio di una situazione in cui si può provare quella sensazione. Ad esempio: "Mi arrabbio quando prendono le mie cose senza chiedere". Estratete il cartoncino in modo che il bicchiere superiore entri dentro quello inferiore, e continuate fino a quando tutti i bicchieri saranno impilati uno dentro l'altro.
5. Se un bicchiere cade, riprovate finché riuscite a impilarlo correttamente. Alla fine, trasportate la torre impilata
6. Riflettete: è stato più facile trasportare la torre al primo o al secondo tentativo? Quale delle due opzioni permetteva di mantenere meglio l'equilibrio? Come pensate che ci sentiamo meglio: quando esprimiamo le nostre emozioni o quando le teniamo per noi?

Quali sono le emozioni?

Gioia

Quando ridiamo, ci divertiamo o riceviamo affetto. Esempio: "Mi sento felice quando gioco con la mia famiglia."

Tristezza

Quando perdiamo qualcosa o qualcuno, o siamo delusi. Esempio: "Sono triste quando non posso vedere i miei amici."

Paura

Quando ci sentiamo in pericolo o preoccupati per qualcosa di nuovo. Esempio: "Ho paura del buio quando dormo da solo."

Rabbia

Quando ci sentiamo frustrati, ingiustamente trattati o contrariati. Esempio: "Mi arrabbio quando qualcuno prende i miei giochi senza chiedere."

Sorpresa

Quando succede qualcosa di inaspettato, positivo o negativo. Esempio: "Sono sorpreso quando ricevo un regalo senza aspettarmelo."

Disgusto

Quando qualcosa ci sembra sgradevole o fastidioso. Esempio: "Mi fa schifo quando vedo un insetto nel mio cibo!"



anteprima non divulgabile

PLAYLIST

Consigli – Recensioni – Idee

PODCAST

Ipertèsti

Spotify ipertèsti

Spunti di riflessione sui temi di oggi con uno sguardo profondo e critico? Ipertèsti è un podcast de La Civiltà Cattolica dedicato alla riflessione sociale, politica, teologica, scientifica e filosofica, e a personaggi di particolare rilievo. Il podcast è a cura di Gianni Augello. Sicuramente un interessante strumento di formazione integrale.



SOCIAL

Il commento al Vangelo di fraStefano

YouTube @fraStefano

Oltre 600mila iscritti e più di 50 milioni di visualizzazioni su YouTube lo hanno reso un fenomeno nel panorama religioso digitale. Fra Stefano Bordignon, 52enne religioso dell'ordine dei Servi di Maria e attivo presso il convento della Santissima Annunciata di Rovato, Brescia. Ogni video, in cui è presente il suo inseparabile amico a quattro zampe, si conclude con la frase nutriente "Abbi cura di te". Se lo vedete una volta... non potrete più farne a meno!

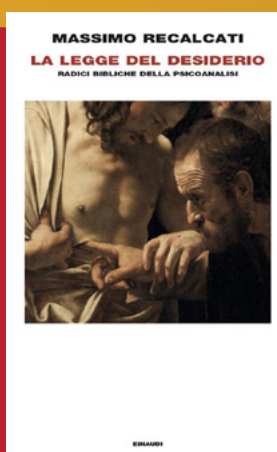


LIBRI

La Legge del desiderio. Radici bibliche della psicoanalisi

Einaudi, 2025.

Recalcati sfida luoghi comuni e stereotipi della lettura psicoanalitica del cristianesimo mostrando con grande audacia come la testimonianza di Gesù sia innanzitutto testimonianza della vita indistruttibile del desiderio. «Non abbiate paura!», è il monito che Gesù indirizza agli uomini. Non soltanto per sottrarre la loro vita a un'interpretazione solo moralistica e sanzionatoria della Legge, ma per affermare l'esistenza di un'altra Legge che li autorizza a coltivare il proprio desiderio – la propria vocazione, i propri talenti.



anteprima non divulgabile

Scopri
il Nuovo Gusto
della Catechesi.

CORSI
DI FORMAZIONE
PER CATECHISTI
E ANIMATORI

LE NOSTRE TIPOLOGIE DI CORSI:



Per la riscoperta
della propria chiamata
all'evangelizzazione:

- > Corso base "Il DNA del catechista"
- > Corso avanzato "Il lavoro in equipe"



Per approfondire la
trasmissione dei sacramenti
dell'iniziazione cristiana:

- > Corso avanzato: "I Sacramenti: La Confessione"
- > Corso avanzato "I Sacramenti: La Comunione"
- > Corso avanzato "I Sacramenti: La Cresima"



Per un impegno maggiore
nella comunità parrocchiale:

- > Corso base per "Responsabile dei catechisti"
- > Corso base per "Organizzatore campi estivi"



Per adolescenti impegnati nei GrEst,
Campi Scuola ed Estate Ragazzi:

- > Corso "Essere animatori"
- > Corso "Fede, Speranza e Carità"
- > Corso "I 7 doni dello Spirito Santo"
- > Corso "Animatori digitale"

CONTATTACI
e VERREMO
nella
tua PARROCCHIA!



Scopri di più su
corsi.amicidinet.it

anteprima non divulgabile

Dio non sceglie
persone capaci,
MA RENDE CAPACE

CHI
SCEGLIE.

Buon inizio anno catechistico!

**MISSIONE
CATECHISTA**

Signore Gesù
eccoci pronti a partire,
per annunciare ancora una volta
il tuo Vangelo al mondo,
nel quale la tua arcana ma amorosa
Provvidenza
ci ha posti a vivere!
Signore,
prega, come hai promesso, il Padre,
affinchè per mezzo tuo
ci mandi lo Spirito Santo,
lo Spirito di verità e di forza,
lo Spirito di consolazione,
che renda aperta, buona ed efficace
la nostra testimonianza.
Sii con noi, Signore,
per renderci tutti uno in te
e idonei, per la tua virtù,
a trasmettere al mondo
la tua pace e la tua salvezza.
Amen

Paolo VI



anteprima non divulgabile



La formazione integrale
per il catechista di oggi
in una nuova, moderna rivista.

ABBONATI o REGALA

**MISSIONE
CATECHISTA**



Abbonarsi o regalare un abbonamento è facile!
Scegli la modalità che preferisci:



Inquadra il QR Code
o collegati al sito
www.amicidinet.it

Inviaci una mail con
la tua richiesta:
info@amicidinet.it

Scrivici su WhatsApp al
371 14 69 344

Chiamaci al **371 14 69 344**,
dal lunedì al venerdì.
Se non risponderemo subito,
sarai ricontattato.